

G o o g l e: memorizzazione [accessibile tramite la cache](#) dell'indirizzo http://english.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/btestiatti/4-13562.htm recuperato il 9 nov 2006 11:47:07 GMT.

La copia cache di **G o o g l e** h l'istantanea della pagina Web archiviata durante la scansione del Web. È possibile che il contenuto della pagina sia stato modificato. Fare clic qui per aprire la [pagina corrente](#) senza evidenziazioni.

La pagina memorizzata nella cache potrebbe riferirsi a immagini non più disponibili. Fate clic qui per visualizzare [solo il testo nella cache](#).

Per inserire un segnalibro o un collegamento alla pagina, utilizzare il seguente

URL:[http://www.google.com/search?](http://www.google.com/search?q=cache:LR96Y0zon0gJ:english.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/btestiatti/4-13562.htm+%22Prefetto%22+AND+%22Giuseppe+Romano%22&hl=it&ct=clnk&cd=115&gl=it)

[q=cache:LR96Y0zon0gJ:english.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/btestiatti/4-13562.htm+%22Prefetto%22+AND+%22Giuseppe+Romano%22&hl=it&ct=clnk&cd=115&gl=it](http://www.google.com/search?q=cache:LR96Y0zon0gJ:english.camera.it/_dati/leg14/lavori/stenografici/btestiatti/4-13562.htm+%22Prefetto%22+AND+%22Giuseppe+Romano%22&hl=it&ct=clnk&cd=115&gl=it)

Google non è collegato agli autori di questa pagina e non è responsabile del suo contenuto.

Sono state evidenziate le seguenti parole chiave: **prefetto giuseppe romano**

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-13562 presentata da MASSIMO ZUNINO martedì 22 marzo 2005 nella seduta n.606

ZUNINO, VIGNI, REALACCI, RAFFAELLA MARIANI, BANTI, CALZOLAIO, MASCIA, RAVA, ABBONDANZIERI, ZANELLA e CIMA. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* - Per sapere - premesso che:

in data 17 dicembre 2004 era stato predisposto e portato per l'approvazione del Consiglio dei ministri un DPCM per la proroga dello stato d'emergenza socio-ambientale per i comuni di Cengio, in provincia di Savona, e di Saliceto, in provincia di Cuneo, e della Valle Bormida, redatto e confortato dalle due intese delle Regioni Liguria e Piemonte e da decine di pareri di comuni, province e comunità montane territorialmente interessate, tutti enti che riconoscevano il buon operato del Commissario delegato Stefano Leoni e ne richiedevano la riconferma;

nello stesso giorno, un fax inviato dalla Regione Liguria negava il rilascio dell'intesa alla proroga dello stato d'emergenza, nel caso in cui dovesse essere confermato il Commissario delegato Stefano Leoni, affermando a supporto di ciò che ci sarebbero stati ritardi e inadeguatezze allo stesso attribuibili;

il Dipartimento della Protezione ha ritirato il succitato provvedimento proposto al Consiglio dei Ministri, dando al riguardo informali disposizioni al Commissario delegato Stefano Leoni di gestire l'ordinaria amministrazione per l'eventuale periodo, che sarebbe intercorso fino alle decisioni da assumere a seguito di una riunione da svolgersi nel mese di gennaio di quest'anno;

a seguito dell'incontro svoltosi presso il dipartimento della protezione civile del 14 gennaio è stato prodotto un DPCM, con il quale è stato prorogato lo stato d'emergenza e nominato il **prefetto** di Genova, dottor **Giuseppe Romano**, commissario delegato al superamento della stessa, rinviando ad un provvedimento successivo l'attribuzione delle funzioni di Commissario al dottor Romano e le modalità di subentro al precedente commissario Leoni;

ai sensi della legge n. 225/92, la nomina di un commissario non può essere effettuata con il provvedimento di proroga dello stato di emergenza, ma con l'ordinanza di conferimento dei poteri;

il dottor Leoni ha promosso una azione contro l'intesa del 17 dicembre scorso, della Regione Liguria, ritenendola lesiva e pregiudizievole nei suoi confronti;

nelle difese l'Avvocatura dello Stato (invece di riconoscere l'autonoma efficacia dell'intesa della Regione Liguria, che risulta evidente solo sulla base del semplice fatto che il DPCM posto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre è stato, a seguito della stessa, ritirato dalla discussione) ha chiesto che venisse impugnato anche il provvedimento di nomina del dottor Romano;

tale linea difensiva, secondo gli interroganti non giustificata, ha creato una situazione di massima incertezza riguardo all'attribuzione attuale dei poteri di gestione dello stato d'emergenza, poiché ciò ha comportato dapprima la sospensione della nomina da parte del TAR Liguria e poi l'annullamento della sospensione da parte del Consiglio di Stato, mentre occorre ancora procedere alla discussione del merito della questione, per cui oggi abbiamo un commissario delegato senza poteri che deve ancora subentrare e un altro commissario, il quale di fronte ad una proroga è da considerarsi sotto ogni profilo responsabile per ogni danno o minaccia di danno derivante dal sito oggetto dell'emergenza;

a seguito del ricorso del dottor Leoni, ben due province e oltre 20 comuni e comunità montane piemontesi sono convenute in giudizio contro la nomina del dottor Romano;

sia in Piemonte che in Liguria si sono sollevate voci in dissenso alla sostituzione e di disapprovazione dell'azione del Governo, tanto da far riemergere conflitti tra i due versanti liguri e piemontese;

il dottor Leoni, al fine di evitare ritardi nelle operazioni di bonifica, aveva convocato una conferenza di servizi per l'istruttoria e l'approvazione di progetti di bonifica per il giorno 14 marzo 2005;

a seguito di ciò senza alcuna giustificazione sono stati inviati da parte del Dipartimento della Protezione Civile dei carabinieri all'Ufficio del Commissario Leoni, per comunicargli il divieto di accesso ai locali, impedendogli in questo modo di attendere all'unica e laconica richiesta giunta dal Dipartimento di procedere alla relazione delle attività svolte;

è stata, inoltre, inviata a tutte le autorità convocate alla conferenza di servizi una lettera a firma del dottor Guido Bertolaso, con la quale si invitavano i destinatari a non partecipare a tale conferenza e di fatto ostacolando la prosecuzione delle attività di bonifica e il superamento dello stato di emergenza;

nonostante le ripetute richieste del commissario Leoni di un incontro chiarificatorio, nessuna chiarificazione risulta essere avvenuta da parte della Protezione Civile;

oggi a seguito della pessima gestione della situazione da parte del Governo, tesa ad assicurare, secondo gli interroganti, più gli interessi dei partiti che quelli della collettività, si è giunti ad un pesante livello di scontro e di malcontento tra la popolazione valbormidese, rischiando di ritardare e arrestare l'unica bonifica di rilievo nazionale che sta andando avanti nel nostro Paese;

è lecito chiedersi secondo gli interroganti, quali siano gli interessi dietro questa sostituzione, dal momento che le professionalità di Leoni attestano anche esperienze in materia di sviluppo industriale e non solo ambientale -:

per quale motivo, nonostante i ripetuti apprezzamenti positivi ricevuti dal commissario Leoni, si sia provveduto alla sua sostituzione;

per quale motivo la nomina del **prefetto** in sostituzione di Leoni sia stata fatta, in violazione di legge, nel decreto di proroga dello stato d'emergenza e non come è previsto dalla legge nell'ordinanza di conferimento dei poteri;

se non si ritenga opportuno, prima che la situazione degeneri ulteriormente, procedere alla convocazione, come fu fatto nel 1999 dal Governo di centro sinistra, di tutte le forze sociali e territoriali interessate per definire un nuovo patto per il superamento dello stato d'emergenza.

(4-13562)